

GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2007-15/6

N° Pr. 2170-67-02-07-8

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto dell'Unione Italiana e degli articoli 19 e 26 del *“Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana”*, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana nel corso della sua X Sessione ordinaria, tenutasi a Fiume, il 24 aprile 2007, dopo aver esaminato la proposta di *“Contributo del Settore Educazione e Istruzione alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana”*, su proposta del Titolare del Settore *“Educazione e Istruzione”*, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

24 aprile 2007, N° 149,

“Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana”

1. Si approva il *“Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana”*, in allegato, che diventa parte integrante della presente Conclusione.
2. La presente Conclusione e il *“Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana”* sono trasmesse al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana con gentile richiesta di inserirle all'Ordine del Giorno della prossima seduta dell'Assemblea dell'Unione Italiana. A relatore si propone la Titolare del Settore *“Educazione e Istruzione”*.
3. La presente Conclusione e il *“Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana”*, l' *“Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia”*, unitamente alla Conclusione 5 marzo 2007, N° 120, *“Direttrici d'intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana”*, approvate nel corso della VIII Sessione ordinaria della Giunta Esecutiva, vengono inoltrate all'attenzione del *“Comitato di coordinamento per le attività in favore della Minoranza Italiana in Slovenia e Croazia”*.
4. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana www.cipo.hr.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Fiume, 24 aprile 2007

Recapitare:

- Alla Titolare del Settore *“Educazione ed Istruzione”* della GE UI, Sig.ra Norma Zani.
- al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Al *“Comitato di coordinamento per le attività a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia”*.
- All'Università Popolare di Trieste.
- Alla Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI, Sg.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della GE, Sig.ra Ingrid Budiselić.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

MOTIVAZIONE

Approvando *l'Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia*, la Giunta Esecutiva ha determinato pure le *Direttrici d'intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana*, che oltre all'approfondimento dello studio della dispersione scolastica e delle cause delle flessioni delle iscrizioni alle istituzioni scolastiche della CNI, allo scopo di contribuire all'individuazione delle strategie d'intervento differenziate adeguate alle difficoltà reali riscontrate in ambito locale, prevedono pure di agire sulle competenze linguistiche di discenti e docenti con un adeguato programma di aggiornamento. Un programma studiato attentamente: un impegno di ampio respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

In tal senso è stato stilato il documento programmatico *“Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana”* in allegato, che si sottopone all'attenzione degli organismi deliberativi dell'Unione Italiana nonché del *“Comitato di coordinamento delle iniziative a favore della Minoranza Italiana in Croazia ed in Slovenia”*.

ASSEMBLEA

Sig. Amm. _____
N° Pr. _____

Ai sensi degli articoli 20, 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, nonché degli articoli 77 e 78 del "Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana", nel corso della sua _____ Sessione ordinaria, tenutasi a _____, il _____, dopo aver preso in esame il "Contributo del Settore Educazione e Istruzione alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana", ha approvato la seguente:

DELIBERA

_____ 2007, N° _____,
"Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana"

1. Si approva il "Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana" in allegato.
2. La presente Delibera e il "Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana" saranno pubblicati sul "Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana" e sul sito dell'Unione Italiana www.cipo.hr.
3. La presente Delibera "Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa con riferimento specifico all'analisi del quadro docenti della Comunità Nazionale Italiana" entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente
On. Furio Radin

_____, _____
Recapitare:

- Al Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Sig. Maurizio Tremul.
- Alla Titolare del Settore "Educazione ed Istruzione", Sig.ra Norma Zani.
- Al "Comitato di coordinamento per le attività a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia".
- All'Università Popolare di Trieste.
- Alla Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana.
- Al Segretario della GE, Sig.ra Ingrid Budiselić.
- Archivio.

UNIONE ITALIANA
Giunta esecutiva
Settore Educazione e Istruzione

Sigla amm.:

N. prot.:

Contributo

alla

Programmazione dell'offerta formativa

- Offerta formativa per docenti: obiettivi a breve
- Linee guida della Giunta Esecutiva, Mandato 2006 - 2010, SCUOLA
- Quadro docente della CNI
- Contributi pro mobilità nelle istituzioni scolastiche della CNI nell'anno scolastico 2006/07
- Docenti dall'Italia nelle istituzioni scolastiche della CNI nell'anno scolastico 2006/07
- Direttrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana
- Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia

Fiume, 10 aprile 2007

Offerta formativa per docenti: obiettivi a breve

Un'approfondita analisi dello stato delle Istituzioni scolastiche della Comunità Nazionale Italiana, che oltre a tener conto dell'aspetto quantitativo, cioè dei numeri, si basa pure sulle esperienze maturate nell'ambito dell'attività didattica diretta, nell'ambito delle forme di aggiornamento consuete dei docenti, nell'ambito dei viaggi d'istruzione degli allievi, dei viaggi seminariali dei docenti, degli attivi professionali settoriali, delle gare e competizioni degli allievi e così via, ci fornisce indicazioni di fondo che, dando conto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli outputs, offre le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso. E gli inputs conseguiti indicano fermamente che le scuole non vivono in una campana di vetro che le isola dalle tendenze sociali in atto: non possiamo attenderci che nelle nostre realtà scolastiche la popolazione scolastica aumenti, mentre gli stati domiciliari registrano decrementi demografici sostanziali e presentano proiezioni che rispecchiano per i prossimi tre lustri ulteriori pesanti contrazioni della popolazione scolastica. Ovviamente il sistema scolastico non è un sistema autarchico, immune da condizionamenti esterni: esso è invece il risultato delle tendenze sociali, dell'andamento demografico in primis.

Una permanenza storicamente difficile com'è quella della CNI, sofferta per i continui condizionamenti, resa pesante da scelte di convenienza, da un'integrazione voluta, da un'assimilazione strisciante, lascia il suo segno. E poi i fenomeni recenti: l'invecchiamento della popolazione, il decremento demografico, la famiglia che si trasforma. Ed ancor sempre i condizionamenti.

Fattori che incidono profondamente sul costruito sociale degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e quindi sul sistema scolastico della stessa.

Il calo degli iscritti alle nostre Scuole registrato negli ultimi anni è spesso fonte di preoccupazione, ma anche di giudizi e valutazioni che pur presentando connotati di propositività, tendono a basarsi su conoscenze personali territorialmente circoscritte alla propria località di residenza, oppure a conoscenze ormai superate dai tempi, rese obsolete dalle tendenze di sviluppo sociale ed economico che contraddistinguono il momento attuale. Si risvegliano così periodicamente ancestrali apprensioni: o è in atto un processo di decremento dell'interesse verso le istituzioni scolastiche della Comunità Nazionale Italiana che si estrinseca per il tramite delle contrazioni quantitative delle iscrizioni, oppure la scuola CNI è in crisi, non è più competitiva. È un dato di fatto che già da alcuni anni la superiorità implicita dell'efficienza della Scuola CNI, dovuta alla superiorità dei mezzi didattici e delle iniziative culturali a contatto diretto con la cultura italiana, è ormai scemata, poiché c'è stato un importante sviluppo della rete scolastica dell'ambiente sociale. Da tenere presente inoltre che è già dal 2003 che, a causa di intoppi di carattere burocratico, le istituzioni scolastiche della CNI non ricevono più le forniture annuali di mezzi didattici tramite la collaborazione dell'Unione Italiana con l'Università Popolare di Trieste.

Ciò che si può fare è intervenire nelle zone d'ombra: studiare insieme alle comunità locali le cause delle flessioni accentuate che sono state registrate in alcune realtà territoriali, trovare le cause della dispersione ed agire sulle competenze linguistiche.

La lingua italiana è la specificità che contraddistingue l'esistenza della Scuola CNI, è la lingua ufficiale di tutte le istituzioni scolastiche della CNI: è questa presenza che rende le nostre istituzioni diverse dalle altre, determinandone l'offerta formativa e rappresentando quindi quel fattore di distinguo nell'ambiente sociale in cui ci si ritrova a vivere ed operare. È questa la chiave della competitività e su questo piano la Scuola CNI non ha concorrenti.

È la lingua italiana, quale essenza del patrimonio culturale italiano, il fattore specifico ed unico nel suo genere che permette alla Scuola CNI di esistere ed è sulle elevate competenze linguistiche e culturali del quadro docente e discente della CNI che si deve agire, consapevoli del delicato ruolo che tali competenze svolgono in funzione della tutela e trasmissione della nostra identità, della nostra cultura, della nostra lingua: perché la lingua italiana oltre a rappresentare l'essenza della scuola della CNI è in effetti il collante stesso dell'intera CNI. Arginarne l'impoverimento è senz'alcun dubbio la chiave del nostro futuro, chiave da programmare attentamente, con un impegno di ampio respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

La programmazione abitualmente riguarda la stesura degli obiettivi a breve che permettono di raggiungere quello che è definito l'obiettivo strategico, cioè quello principale. Affinché una programmazione dia risultati positivi è necessario che gli obiettivi siano chiari e reali, ossia comprensibili a tutti ed attinenti alla realtà operativa.

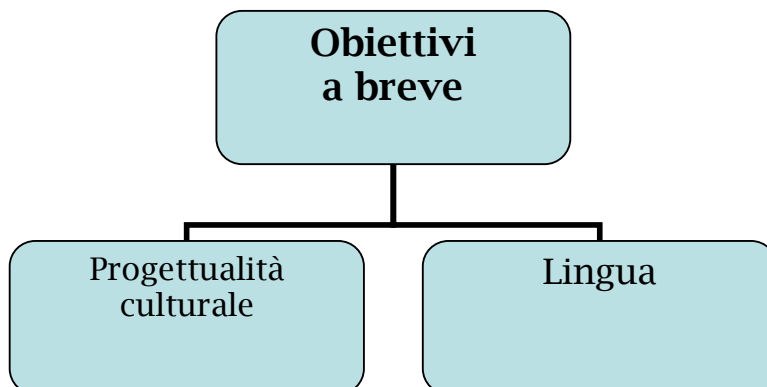
Nel Programma della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana per il mandato 2006 – 2010 sono stati enunciati dei percorsi obbligati per raggiungere l'obiettivo strategico:

- ripensare in chiave prospettica,
- metterci in discussione e
- stimolare la nostra inventiva

per riaffermare il nostro ruolo e consolidare lingua, cultura e identità italiana.

Contenuti che si potranno realizzare soltanto con il coinvolgimento attivo dell'intero potenziale umano, culturale e intellettuale della CNI.

Gli obiettivi a breve come pure gli strumenti da utilizzare per il raggiungimento di tali obiettivi emergono dal seguente passo del Programma della Giunta Esecutiva: *„Ecco perché sin d'ora si ritiene che, nei prossimi anni, maggiore attenzione e priorità saranno riservate alla progettualità culturale ed alla lingua, tramite nuove forme di aggiornamento professionale e soprattutto linguistico dei docenti.“*



*nuove forme di aggiornamento professionale
e soprattutto linguistico dei docenti*

⇔ strumento
d'attuazione

È in tale ottica che va inserita la rivisitazione del programma di aggiornamento per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Comunità Nazionale Italiana. Rivisitazione che va attentamente calibrata sulle informazioni provenienti dalle singole realtà che si distinguono non solo territorialmente, ma anche per settori di attività, rispettivamente per fasce di attività didattica. Solamente un approccio differenziato, infatti, può contribuire alla progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo, supportando le reali necessità verso le quali indirizzare gli sforzi, i mezzi finanziari, le idee ed i progetti per valorizzare le risorse umane e intellettuali dei nostri educatori e formatori, onde attuare un costante e programmatico aggiornamento del nostro corpo docente.

Nel campo della formazione dei docenti della CNI una seria, approfondita e responsabile riflessione sulle esistenti forme di aggiornamento che annualmente sono realizzate nell'ambito della collaborazione UI-UPT ci indica che alcuni Seminari ed escursioni di studio che prevedono essenzialmente lezioni frontali, conferenze o visite culturali non sembrano rispondere più alle reali necessità di aggiornamento, soprattutto in campo linguistico e delle più moderne metodologie didattiche, del nostro quadro docente. L'inevitabile erosione linguistica, dovuta sì al microambiente d'attività, ma essenzialmente ed innanzitutto al macroambiente sociale, va affrontata con metodi formativi che prevedano workshop, lezioni interattive, gruppi di studio, ricerca e sperimentazione attivi, full immersion in ambiti linguistici universitari italiani, ovvero un costante aggiornamento linguistico corrispondente ai più elevati standard qualitativi.

Percorsi propositivi volti ad una migliore programmazione

In tal senso quindi si propone di:

- A. riflettere sul graduale rinnovamento delle forme e metodi organizzativi didattici dei contenuti di aggiornamento linguistico e professionale tradizionalmente presenti nella collaborazione ordinaria fra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste;
- B. soffermarsi sulle possibilità di aprirsi a percorsi di partecipazione predisposti all'uopo, di comune accordo, dai soggetti istituzionali interessati; in tale contesto la collaborazione fattiva deve portare ad un accordo sulle finalità, sugli esiti finali e sulla coerenza dei percorsi con le finalità prefissate;
- C. estendere i campi d'intervento ed intensificare l'azione di supporto a favore delle fasce maggiormente esposte all'erosione linguistica.

Ad A)

Ripensare le forme seminariali consuete di programmazione annuale:

- per le educatrici,
- per gli insegnanti di classe,
- per i docenti di lingua italiana,
- per i direttori didattici,

- il Viaggio seminariale estivo di lingua e cultura italiana,
- il Seminario invernale linguistico-culturale e matematico scientifico,
- il Seminario di lingua e cultura italiana di Portorose,
- il Seminario di aggiornamento per i docenti di storia, storia dell'arte e geografia

nell'ottica dell'abbandono delle lezioni frontali e delle conferenze, privilegiando invece :

- workshop,
- lezioni interattive,
- gruppi di studio,
- gruppi di ricerca
- gruppi di sperimentazione attiva.

Ad B)

Si propone di introdurre nuove forme di aggiornamento professionale per docenti ed educatori:

- corsi di arricchimento delle competenze linguistiche organizzati sotto forma di laboratori ad hoc presso atenei italiani destinati principalmente ai docenti che non hanno ultimato gli studi universitari presso Atenei italiani o che non presentano nel proprio CV dodici anni di frequenza scolastica delle istituzioni della CNI
- stage individuali di docenti presso istituti scolastici in Italia (anche inseriti nel contesto della voce precedente)
- full immersion di finesettimana, in località istriana e/o quarnerina, incentrata su contenuti specifici quali ad esmpio fonetica/dizione e/o scrittura creativa
- workshop di microlinguaggi settoriali per i docenti di materia sia nell'area scientifico – matematica, sia in quella umanistica
- corsi di formazione professionale, in loco, per la fascia prescolare (sul modello del corso attuato nell'ambito del Seminario di lingua e cultura italiana di Portorose – edizione 2006).

Ad C)

Si ritiene che andrebbe promosso in primis l'aggiornamento ed il perfezionamento della lingua italiana per educatori ed insegnanti di classe, data l'indiscussa importanza dell'apprendimento linguistico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Le progettualità, le idee, gli interventi concreti, i metodi e le ricadute vanno verificati sulla base di quelle che risultano essere le finalità delle iniziative, poiché la procedura attuativa non può essere uguale per iniziative di natura diversa.

Una volta raggiunto l'accordo sulle direttrici d'intervento, sarebbe opportuno procedere con una pianificazione di massima, cioè con la stesura delle modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi fissati, definendo sia un organigramma di attività dei singoli soggetti responsabili sia un cronogramma che comprenda pure tutti i livelli di controllo volti a verificare la realizzazione dell'obiettivo strategico ed a monitorare gli eventuali cambiamenti di percorso.

Docenti

delle istituzioni prescolari e scolastiche della CNI

anno scolastico 2006/ 2007

- livello di scolarizzazione
- struttura di ruolo
- numero dei pensionamenti previsti nei prossimi quattro anni
- cattedre che rimarranno vacanti a causa dei pensionamenti
- cattedre ricoperte attualmente da personale proveniente dall'Italia
- cattedre attualmente ricoperte da personale che non dispone della qualifica professionale adeguata
- cattedre coperte grazie al contributo pro mobilità.

Fiume, 10 aprile 2007

Il settore quadri, a causa della sua intrinseca complessità nonché del ruolo che svolge in seno alla struttura delle risorse umane della Comunità Nazionale Italiana, risulta essere uno dei settori più delicati e sensibili di tutta la problematica scolastica. A causa di fattori oggettivi facenti parte del macroambiente scolastico, il quadro docenti della CNI ha denotato negli anni passati grosse difficoltà che neanche i numerosi ed importanti interventi dell'Unione Italiana sono riusciti a risolvere interamente. Questo è inoltre un settore che abbisogna di venire seguito costantemente e studiato nel suo evolversi poiché la sua dinamica è tale da esulare da qualsiasi forma lineare di tendenza.

Sinora sono state fatte diverse rilevazioni ed alcune analisi di carattere prevalentemente quantitativo. È in corso una ricerca scientifica di carattere qualitativo, condotta dal CIPO di Pola, che, una volta conclusa, dovrebbe poter completare i risultati sinora ottenuti dando loro quella dimensione attributiva che l'analisi numerica non possiede.

Nell'anno scolastico 2006/07 il Settore Educazione ed Istruzione ha proceduto ad una rilevazione statistica globale onde addivenire a degli indicatori di base indispensabili per una programmazione accurata sia dell'aggiornamento che della formazione del personale docente. Si sono potuti quindi computare gli indici:

- 1) del livello di scolarizzazione
- 2) della struttura di ruolo
- 3) del numero dei pensionamenti previsti nei prossimi quattro anni
- 4) delle cattedre che rimarranno vacanti a causa dei pensionamenti
- 5) delle cattedre ricoperte attualmente da personale proveniente dall'Italia
- 6) delle cattedre attualmente ricoperte da personale che non dispone della qualifica professionale adeguata
- 7) delle cattedre coperte grazie al contributo pro mobilità.

1) Docenti secondo la qualifica

Nell'Universo scuola della CNI operano nell'anno scolastico 2006/07 complessivamente 656¹ docenti su 4.080 ragazzi (1 docente ogni 6,2 ragazzi): 135 educatrici su 1.173 bambini (1 educatrice ogni 9,3 bambini), 331 insegnanti su 1.895 allievi di scuola elementare (1 insegnante su 5,7 allievi) e 190 insegnanti su 1.012 alunni di scuola media superiore (1 insegnante ogni 5,3 alunni).

Il rapporto docente - discente risulta essere eccellente, di gran lunga migliore della media sia della Croazia che della Slovenia.

Personale docente CNI	Livello di scolarizzazione				Numero compl.
	IV / V	VI	VII	VII/1,2	
Asili	23	101	11	-	135
Elementari	27	94	204	6	331
Medie	6	12	166	6	190
Totale	56	207	381	12	656

Nel 2006/07 per quanto attiene al livello di scolarizzazione presente nel personale docente delle scuole medie superiori della CNI si hanno dei lievi cambiamenti rispetto a quasi un decennio fa: nell'anno scolastico 1998/99 nelle medie superiori c'erano 190 docenti il 90 % dei quali aveva il

grado di scolarizzazione adeguato ai compiti di lavoro, in Slovenia il 95 % ed in Croazia l'87%.

¹ Non sono pervenuti in sede i dati delle SM di Albona e di Fasana.

Ora ci sono ancor sempre 190 docenti, ma la struttura è migliorata di un punto percentuale, infatti ora la percentuale è del 91% . In Slovenia si è registrata una leggera flessione: l' 88 % , cioè 44 docenti su complessivamente 50, hanno il livello di scolarizzazione di VII grado o superiore ad esso. In Croazia c'è stato invece un piccolo recupero: il 92,86%, 130 su 140, hanno il livello di scolarizzazione di VII grado o superiore ad esso.

Nel 1998/99 erano 5 su 7 le scuole che non avevano docenti senza laurea alcuna, infatti questo fenomeno era presente solo a Rovigno ed a Buie. Nell'anno scolastico 2006/07 sono 4 le scuole che non hanno docenti non laureati. Isola ne ha il 9%, ed ulteriore 9% con laurea breve. Buie ne ha il 7% ed il 17% di docenti con laurea breve; un decennio fa ne aveva il 20% senza laurea alcuna ed il 14% con laurea breve, solo il 66% dei docenti era quindi al VII livello di scolarizzazione, ora il 76%. La media di Fiume non annoverava tra le proprie file docenti senza laurea ed aveva un'unica laurea breve, ora vi si è aggiunta una docenza senza laurea alcuna. Capodistria, Pola e Rovigno hanno la struttura al 100% adeguata per quanto attiene il livello di scolarizzazione, praticamente per Capodistria e per Pola la situazione è identica a quella di dieci anni fa, mentre per Rovigno c'è stato un netto miglioramento.

Evidentemente per quanto attiene al livello di scolarizzazione presente nel personale docente delle scuole elementari della CNI c'è stato un rafforzamento della struttura: il personale laureato o con la laurea breve rappresenta ancora il 90%, tuttavia un miglioramento è evidente nella struttura dei laureati che dal 46% del 1998/99 ora passa al 62%.

A ciò ha contribuito notevolmente il ricambio generazionale che si è registrato nell'ultimo decennio che ha portato in alcune realtà a dei cambiamenti decisamente incisivi.

Ora ben 4 scuole non hanno docenti non laureati, mentre Cittanova, la Dolac di Fiume, Isola e Pola annoverano soltanto un operatore didattico privo di laurea o di laurea breve. A Rovigno ne troviamo 2, a Buie ed alla San Nicolò di Fiume 3, ad Umago 4 ed a Capodistria 8.

Buie con il 46%, Pola con il 53%, Umago e Rovigno con il 54% registrano le frequenze più basse di laureati. Parenzo ha la migliore struttura in assoluto per quanto attiene il livello di scolarizzazione.

Nella fascia prescolare prevale la laurea breve, adeguata alle disposizioni di legge che regolano il livello di scolarizzazione necessario all'espletamento dei compiti di educatrice: il 75% del personale prescolare possiede infatti il VI grado di scolarizzazione e l'11% ha invece il VII grado. Da notare che il IV grado, rispettivamente V in Slovenia, è presente in soli 2 casi nelle scuole materne CNI operanti in Croazia, mentre prevale al 78% nella Scuola materna L'Aquilone di Isola ed al 71% nel Giardino d'infanzia La coccinella di Portorose.

2) Docenti secondo il ruolo

La struttura del quadro docente secondo il ruolo nelle scuole medie superiori si è evidentemente consolidata in quasi tutte le realtà territoriali: ottima la situazione per Capodistria e per Pola. Ricordiamo che Pola un decennio fa si avvaleva della collaborazione di ben 7 collaboratori esterni che ora sono completamente spariti dall'organigramma didattico. Per Rovigno la situazione era di 16 interni e 7 collaboratori esterni, ora Rovigno non ha più collaboratori esterni. Per Buie erano 15 gli interni e 7 i collaboratori esterni, praticamente ogni due interni c'era un collaboratore esterno: ora invece su 18 interni ci sono 4 collaboratori esterni perciò su ogni 4 interni c'è un collaboratore esterno. Fiume con il 9% di collaboratori esterni ed il 18% di docenti a tempo determinato presenta ancora delle difficoltà, sebbene rispetto al 1998/99 dimostri un rafforzamento della struttura interna (c'erano 7 collaboratori esterni e soltanto 20 docenti di ruolo). Decisamente al di sotto della media Buie che presenta solamente il 43% del corpo docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ed ha ancora la presenza del 10% di collaboratori esterni.

Nell'anno scolastico 1998/99 i docenti di ruolo nelle medie superiori CNI erano complessivamente 114 pari al 60% del quadro docenti complessivo, oggi ce sono 136, pari al 72% del numero complessivo di docenti. I collaboratori esterni nel 1998/99 assommavano a 32 (di cui 17 UI – UPT) pari al 16,84% del numero complessivo, ora si sono ridotti praticamente ad un quarto, cioè 8 in tutto pari al 4% del numero complessivo di docenti. Evidentemente i docenti UI – UPT oltre a diminuire la loro presenza, quest'anno scolastico hanno subito un cambiamento di status: da collaboratori esterni sono diventati docenti a tempo determinato.

Per quanto attiene alla struttura del quadro docente secondo il ruolo nelle scuole elementari è evidente un rafforzamento molto grande in quasi tutte le realtà territoriali: ottima la situazione per Dignano, per la Dolac di Fiume, per Pola e per la Belvedere di Fiume, nella media, pari al 76%, la San Nicolò di Fiume, Isola, Buie, Cittanova, Rovigno e la Gelsi di Fiume. Seguono leggermente al di sotto della media Parenzo e Pirano, mentre decisamente al di sotto della media Umago che presenta solamente il 53% del corpo docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e Capodistria che presenta il 51% del corpo docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Rispetto all'anno scolastico 1998/99 quando i docenti di ruolo erano 203 si nota un netto miglioramento della struttura: quest'anno scolastico ce ne sono ben 249, il 22,7% in più.

I collaboratori esterni in quell'anno assommavano a 28, ed ora si sono ridotti a 11. Ciò significa una maggiore stabilità nelle scuole, una copertura dei compiti di lavoro completa e non soltanto delle lezioni dirette, quindi una maggiore possibilità di seguire i ragazzi nell'ambito delle attività libere ed in quelle extracurricolari, maggiore omogeneità del rapporto con le norme disciplinari, ecc.

3) Pensionamenti previsti sino al 2010/11

N.	Scuola elementare	Numero di pensionamenti previsti sino al 2010/2011			
		n.	discipline curriculari che rimarranno scoperte		
1.	Belvedere Fiume	-	-		
2.	Buie	1	mat		
3.	Capodistria	1	mat		
4.	Cittanova	1	It		
5.	Dignano	1		c. tecn, CFS,	
6.	Dolac Fiume	2		ingl	CFS,
7.	Gelsi Fiume	3	mat	ingl	c. fig.
8.	Isola	3	It	fis, chim, biol,	
9.	Parenzo	-	-		
10.	Pirano	4		ingl,	c. fig, ins.cl
11.	Pola	8	mat, fis,	ingl, cr, st, geo, c. tecn	ins. cl (3)
12.	Rovigno	3		ingl, geo,	ins. cl
13.	San Nicolò Fiume	2		ingl	
14.	Umago	2	mat,	cr	
14.	Totale	31			

Fonte dei dati: sondaggio UI febbraio 2007, elaborazione n.z.

Nel 2007 si prevedono nell'arco dei prossimi quattro anni scolastici 31 pensionamenti nelle scuole elementari e 12 nelle medie superiori. Rispetto all'anno scolastico 1998/99 la situazione è decisamente migliorata: sino al 2005 erano stati preventivati ben 41 pensionamenti nelle scuole elementari e 12 nelle medie superiori. Praticamente in un decennio quasi un quarto del corpo docenti della CNI operante presso le elementari avrà avuto il suo ricambio naturale.

Le scuole elementari con il 9,36% del personale docente che prevede il pensionamento entro i prossimi quattro anni, e le medie superiori con il 6,3% vedranno divenire vacanti le cattedre di:

- **8 inglese:** 2 medie e 6 elementari
- **7 matematica:** 2 medie e 5 matematica e fisica nelle elementari
- **3 italiano:** 1 medie e 2 nelle elementari
- **3 croato:** 1 medie e 2 nelle elementari
- **3 cultura fisica:** 1 medie e 2 nelle elementari
- **2 merceologia**
- **3 cultura figurativa:** 1 medie e 2 alle elementari
- **1 meccanica**
- **1 attività commerciale**
- **5 insegnamento di classe**
- **2 geografia**
- **2 cultura tecnica**

Già dal prossimo anno scolastico si ritirano in pensione pure 3 presidi.

Correlando i dati concernenti i futuri pensionamenti con le cattedre attualmente ricoperte dai docenti UPT si ha la seguente situazione: 63 i docenti da reperire (erano 84 nel 2000) su un totale di 521 docenti (pari al 12%). Al primo posto in assoluto troviamo la matematica che richiede ben 16 nuove leve, poi l'inglese con 8, l'insegnamento di classe con 5, la lingua italiana con 3, il croato con 3, arte con 3 e via via a seguire geografia 2, economia 2, meccanica 2, elettrotecnica 2, cultura tecnica 2, 1 tedesco, 1 chimica, 1 storia, 1 educazione musicale.

Se compariamo questi dati con quelli delle scelte degli studi universitari dei borsisti vediamo riconfermata la constatazione che la politica di assegnazione delle borse studio UI – UPT non è in funzione delle esigenze del mondo della scuola.

4) Qualifica professionale e disciplina curricolare

L'11,79% dei docenti non detiene la qualifica professionale richiesta dalla disciplina curricolare che insegna. Le cattedre non ricoperte in modo adeguato nelle scuole elementari sono:

- 8 chimica
- 5 biologia
- 5 geografia
- 6 fisica
- 5 matematica
- 3 storia
- 4 cultura tecnica
- 3 informatica
- 2 CFS

- 1 italiano
- 2 insegnamento di classe
- 1 cultura musicale
- 2 religione

In relazione all'entità del quadro docente ad avere la struttura meno solida è la scuola di Umago dove 8 docenti su 26, pari al 31%, non hanno la qualifica corrispondente al lavoro che svolgono. Segue Capodistria con 8 su 39, pari al 20,5%.

Se teniamo inoltre conto del fatto che Pirano ricopre con docenti UI – UPT 1 cattedra di matematica, 1 di fisica ed 1 di storia, Isola 1 di matematica ed educazione musicale ed infine Capodistria 1 di matematica, appare più che evidente che la copertura delle materie scientifiche a livello di scuola elementare è molto debole.

Da notare che in tutt'e quattro le elementari di Fiume non c'è copertura professionale per chimica ed in tre neanche per biologia. Delle tre scuole della Slovenia neanche una ha la copertura in sede per matematica e quattro delle sette scuole dell'Istria ha ricoperta la matematica da quadri non adeguatamente qualificati.

Nelle medie superiori è il 12,63% dei docenti a non detenere la qualifica professionale richiesta dalla disciplina curricolare che insegna. A Buie ed a Fiume compare ancora la Matematica, a Fiume ed a Pola Geografia, a Buie ed a Fiume Diritto, a Pola Lingua latina, a Rovigno Fisica es Informatica, a Isola Tedesco ed Economia, a Buie Meccanica e Psicologia nonché Merceologia e Musica.

L'unica scuola media in cui tutti i docenti hanno la qualifica corrispondente alle discipline che ricoprono è il Ginnasio di Capodistria.

N.	Scuola Media superiore	Docenti che non detengono la qualifica professionale richiesta dalla disciplina curricolare			
		n.	discipline		
1.	Buie	10	mat,	inf, diritto, meccanica, psicologia	merceol, musica
2.	Capodistria	-	-		
3.	Fiume	6	mat, storia, geo,	diritto, CFS	merceol
4.	Isola	2	Tedesco,		economia
5.	Pirano	2	CFS (3h), psicologia (2h)		
6.	Pola	2	Latino	geo	
7.	Rovigno	2	fis	inf	
8.	Totale	24			

Fonte dei dati: sondaggio UI febbraio 2007, elaborazione n.z.

5) Docenti dall'Italia – collaboratori UPT

Nell'anno scolastico 2006/2007 svolgono attività didattica nelle scuole della CNI 20 docenti dall'Italia, per un totale di 365 ore di lezione.

Le ore vengono tenute in 8 dei 21 istituti scolastici fra Croazia e Slovenia (in 4 su 6 in Slovenia, 66,67%; in 4 su 15 in Croazia, 26,67%).

Il 37,8% di tutte le ore viene svolto nella SMSI di Buie dove prestano la propria opera 8 docenti per un totale di 138 ore di lezione.

La disciplina maggiormente presente è la matematica con un totale di 159 ore, praticamente mancano 8 docenti di matematica.

Seguono fisica con 30 ore, meccanica 29, elettronica 27, elettrotecnica 21, lingua tedesca 21, economia 19, chimica 19, storia 16, religione 11, educazione musicale 10,5: quindi 1,5 docenti di fisica, 1 di meccanica, 1 di elettronica, 1 di elettrotecnica, 1 di lingua tedesca, 1 di economia, 1 di chimica, 1 di storia, 0,5 di religione e 0,5 di educazione musicale.

Paragonando la struttura attuale con quella presente nell'anno scolastico 1998/99, si può constatare che il numero dei docenti UPT si è andato notevolmente a ridimensionare: nel 1998/99 operavano infatti nelle scuole della CNI ben 31 docenti provenienti dall'Italia che coprivano le cattedre vacanti di matematica, fisica, biologia, chimica, lingua italiana, storia, geografia, lingua latina, insegnamento di classe e materie professionali nell'indirizzo di studio elettrotecnico e meccanico. Appare inoltre evidente che le carenze di profili docenti sono state risolte nelle materie umanistiche, ma persistono nell'area scientifica ed in quella professionale collegata ai profili elettrotecnici e meccanici.

Le carenze maggiori, sempre nel 1998/99, erano state riscontrate a Rovigno, Parenzo, Cittanova e soprattutto a Buie. Oggidì Cittanova e Parenzo hanno trovato soluzione, mentre Rovigno, affiancata da Fiume e da Pirano, si è assestata su due cattedre vacanti. Buie presenta ancora una forte dipendenza dalla collaborazione dei docenti provenienti dall'Italia.

6) Cattedre coperte grazie al contributo pro mobilità

Secondo il „Regolamento per l'assegnazione di una gratifica dal Fondo mobilità dell'Unione Italiana di Fiume ai docenti che operano nelle istituzioni scolastiche e/o prescolari in lingua italiana a particolari condizioni di lavoro“ hanno diritto ad un contributo specifico i docenti che svolgono le loro funzioni nelle sedi degli asili e/o scuole con lingua d'insegnamento italiana in Croazia e che non hanno residenza fissa nelle sedi ove espletano la loro attività.

Nell'anno scolastico 2006/07 si sono avute 40 richieste di assegnazione di gratifica dal Fondo mobilità.

Le richieste di assegnazione sono state presentate da 14 istituti prescolari/scolastici (66,67% del totale) e precisamente da 3 asili, 7 scuole elementari e 3 scuole medie superiori.

I bacini che usufruiscono maggiormente della mobilità dei docenti provenienti da altre località sono Rovigno e Buie con 10 operatori scolastici, Cittanova e Parenzo con 6. Insieme queste quattro località rappresentano il 79% delle richieste di mobilità per l'anno scolastico in corso.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno scolastico precedente si può notare una lieve flessione a Rovigno dove da 11 richieste nell'anno scolastico 2005/2006 si passa alle 10 nel 2006/2007 ed a Parenzo dove da 7 si passa a 6, in aumento invece Cittanova che da 5 passa a 6 e Buie che da 9 passa a 10.

Le discipline maggiormente rappresentate sono l'insegnamento di classe (12), l'educazione prescolare (5), lingua croata (4), lingua italiana (4).

Rispetto all'anno scolastico 2005/06 è in crescita la mobilità nell'insegnamento di classe (da 10 a 12), nell'insegnamento della Lingua e letteratura italiana (da 2 a 4) e nell'educazione prescolare che dai 4 contributi dell'anno scorso sale ai 5 di quest'anno.

In flessione invece di un'unità la lingua croata.

UI Giunta esecutiva 2006 -analisi Docenti\2006\PropostaGEProgrammazioneoffertaformativa\10aprile2007/n.z.